



il CASTELLO

Settimanale Cavaresi di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sestodonti L. 2000 — Spedizione in C. C. P.
Per rimanere usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Ajicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avaldone, n. 24 — Telef. 29

UN GRANDE SCOMPARSO

ENRICO DE MARINIS

*Il « Giornalista », quotidiano politico di Napoli, ha pubblicato un articolo di resa-
zione della figura di Enrico De Marinis.
Col gentile consenso dell'autore ripro-
duciamo il testo integrale dell'articolo per i
nostri lettori quale omaggio alla memoria
dell'illustre Parlamentare.*

Non è infrequente il caso di perso-
naggi vuoi della storia, vuoi della politica,
vuoi dell'arte che scompaiano dalla
vita con un'eco di rimpianto non pro-
porzionale, talvolta per eccesso all'altra
per dietro, all'esatto valore delle doti
personali, e dell'opera compiuta dagli
scomparsi. E se in arte, ciò può dipen-
dere dall'appartenere l'individuo ad una
scuola già popolare ed affermata, quindi
conclusiva, oppure ad altra ancora da
conoscersi e da affermarsi, in politica
si spiega con il maggior o minor grado
di attualità del personaggio in rapporto
agli eventi sovrastanti nel momento della
scomparsa. Il tempo compie poi la sua
opera di riequilibrio, ricollocando ognuno
in quel grado che compete nelle me-
morie dei posteri. Un personaggio appa-
ruto della vita parlamentare italiana
che attende quest'opera di riequilibrio
è l'onorevole Enrico De Marinis, già
ministro e deputato per molte leggi-
ture del collegio di Salerno, Cava dei
Tirreni e Pellezzano, figura di pieno
piano della scena politica italiana nel
periodo che va dagli scorsi del secolo
scorsa, alla fine della prima guerra mon-
diale, e morto poi nel 1919 senza traccia
di fortuna finanziaria, ma con un abbon-
dantissimo retaggio di opere compiute
e di attività spese in parlamento e fuori
a favore della sua provincia e della sua
regione e più ancora a favore dei su-
peri interesi nazionali. Le onoranze
alla salma furono semplici e modeste
come egli le aveva volute; e cessata alla
Camera l'eco della sua rievocazione che
pur aveva fatto inumidire gli occhi a
molti dei presenti, parve che tanto il
giubilo per la vittoria quanto la delu-
sione per le paece mutuata affrettosamente
la deposizione di un velo su tutte
le memorie, anche sul nome di Enrico
De Marinis.

Questo velo è stato lasciato intatto
per quasi trent'anni.

Ma Salerno nel prossimo anno, a nome
anche delle città di Cava dei Tirreni
e di Pellezzano, si appresta a celebrare
degnamente la sua memoria. Tale cele-
brazione non deve essere intesa come
una riparsone, ma come la conclusione
di un processo evolutivo della coscienza
di quanti hanno rivolto il pensiero a lui
in questo trentennio non soltanto con
sentimento di devota amicizia e di sen-
tita venerazione, ma col proposito di
trarre dalla vita pubblica di lui un alto
insegnamento: quello di ammonire - sia
le masse che esercitano il diritto di voto,
sia i candidati che ne chiedono il sup-
port - che il ritorno del costume po-
litico ai canoni eterni della lealtà, della
saggezza e della probità, che egli pre-
diceva e difese, è il punto di partenza
per le fortune dei domani. Un antico
al programma di celebrazione è il pro-
getto di legge che in questi giorni gli
onorevoli Rescigno e De Marinis, in
accoglimento del voto espresso dal Con-
siglio Comunale di Cava dei Tirreni
nella seduta del 29 luglio scorso, hanno
presentato alla Camera per la conces-
sione di una pensione a favore della
vedova dell'illustre parlamentare scom-
parso. Lodevole iniziativa, questa,
che depone bene a favore della particolare
sensibilità dei due rappresentanti
e che sarà un parziale riconoscimento,
sia pur modesto, dei molti servizi resi

con assoluto disinteresse da Enrico De
Marinis all'Italia.

Sono note le tappe brillanti della sua
vita pubblica, quale insegnante all'Ateneo
di Napoli nella cattedra di filosofia
del diritto e quale deputato per oltre
cinque lustri al parlamento nazionale. Il
suo nome rimane legato alla nascita del
socialismo italiano, poiché egli fu uno
dei firmatari del manifesto di fonda-
zione del partito. Più tardi gli fu im-
provvisata la sua adesione alla nuova cor-
rente della sinistra liberale, che pur aveva
assorbito tanta parte del programma
di riforme. Poco attirato, per il pro-
gresso sociale. Ma se il socialismo non
può identificarsi col possesso di una tes-
sera agli ordinamenti di una geraca, sebbene
si eleva, si sublima e si concretizza nella
aspirazione verso una umanità migliore
secondo i concetti non astratti, ma possi-
bili e realizzabili di giustizia sociale,
chiunque abbia dentro di sé questo su-
premo anelito, può con maggior diritto
confessarsi sempre convinto del sociali-
smo e servirlo con purezza d'inten-
zione, senza offendere nessuna dottrina e senza
venir meno a nessuna promessa; e in
questo caso il rimpicciore è quanto mai
ingiusto.

Alla Camera fu membro della Giunta
generale del bilancio, relatore del de-
bollo degli esteri, presidente della Giunta
dei trattati generali. Fu ministro per la
pubblica istruzione nel ministero mi-
nistro Fortis, presidente della Società

Africana d'Italia e presidente dell'Isti-
tuto superiore di studi commerciali e
coloniali.

In altra sede e a tempo più oppor-
tuno si potrà dire particolarmente di lui,
del suo ingegno, dei suoi studi, delle
sue dottrine e delle sue opere. Qui fa
d'uso ricordare che egli nacque in Cava
dei Tirreni da famiglia patrizia
cavese.

Uno dei tanti devozioni di Enrico De
Marinis, oggi molto avanti negli anni,
rievoca tavoletta l'eccezionale entusiasmo
col quale la popolazione di Cava ac-
colse la sua prima candidatura a deputato.
Alla vigilia dei comizi elettorali
una grande folla di cittadini attese il
giovane candidato alle porte della città,
stacca i cavalli dalla vettura (allora non
erano le automobili) e a forza di
braccia trascina la carrozza per le vie
della città, determinando in anticipo quel
trionfo che non doveva più abbandonare
per i cinque lustri successivi. Non
è dunque fuor di luogo rilevare che la
città di Cava dei Tirreni, che ha dato
i suoi al grande scomparso, debba per
suo conto, e di fuori delle onoranze
deliberate dal capoluogo, decretare un
ricordo speciale che tramandi ai posteri
il nome di questo suo illustre e prediletto
figlio, lo vorrei che per Enrico De Ma-
rinis s'incidesse questo: *Tu sei stato
sempre fedele all'Italia e Cava è stata
sempre fedele a te.*

CARMINE GIORDANO

La strada di Rotolo

La panoramica strada di Rotolo, che
prima della guerra era una delle più
belle cose di Cava perché asfaltata e
ben tenuta, trovasi ora in uno stato che
non fa solo pietà ma rende anche im-
praticabile la strada stessa con la con-
seguenza di rendere difficoltoso l'accesso
alla Frazione Rotolo ed alle Frazioni
sovrastanti. Infatti il manto di asfalto è
salito via a chiazze spesse e vicinissime
per tutti i due km. circa di strada, ed un'automobile che volese attraversarla
certamente non ne uscirà più con
le balestre sane. I pedoni poi, specialmente
di notte, vanno incontro a storte e
ruzzolone.

E dire che se almeno due degli stra-
dini comunali fossero adibiti al lavoro
di ripristino della strada, ci impieghere-
bbero, sì, cinque o sei mesi per ot-
turare quelle buche, ma per lo meno
tra cinque o sei mesi farebbero finire i
guai e riaprirebbero al traffico la più
bella strada di Cava... Ma forse è de-
stinato che anche per il ripristino della
strada di Rotolo ci vorranno milioni di
lire, e questi milioni non ancora sono
stati stampati. O forse gli attuali Am-
ministratori stanno trascurando comple-
tamente la strada di Rotolo proprio per
lasciare ai concorrenti nelle proprie es-
lezioni amministrative almeno qualche (1)
deficienza da addibettare? Chissà? Tutto
questo è stato lasciato intatto.

Pacchi doni ai bimbi del "Nido".
Centodue pacchi dono contenenti o-
gnuno una vestina di lana per le bimbe
e un pagliaccetto ed un gaffetto a maglia
per i maschietti, un paio di calzini e
dolciumi, sono stati distribuiti ai cin-
quanta bimbi dell'Asilo-Nido ed ai pic-
coli asilistamente assistiti dal Consul-
torio. La distribuzione si è svolta du-
rante una significativa cerimonia tenuta

Comunicato
Causa partenza vendesi arredamento
completo per appartamento composto da:
a) Camera matrimoniale in acero ame-
ricano con letti separabili.
b) Sala da pranzo in mogano con cri-
stalli e con portello in mogano.
c) Salotto con specchiere.

Fornaforte, radio, quadri, tende, soprannu-
mobili, tappeti, lampadari, attrezzi
completi per cucina e bagno.

Cedesi in blocco oppure separatamente.
Per informazioni rivolgersi a: Agostino
Carotenuto - Via Balzico n. 13 - Cava.

'O problema eterno

Gnorsi, pruggette se ne fanno assaje,
però 'st'umanità maje s'è cagnata:
nu criatürlu - nun s'è visto maje
ca, nascenno, s'ha fatta na resata...

E mi fatto se spiega, non se spiega,
ma, giacchè 'o fatto è fatto, nun se nega:
nfra l'ali cose, nun se spiega, intanto
peccchè 'a vita accummenica cu' nu chianto.

E. A. MARIO

PROFUGHI E... PROFUGHI

Ho letto sull'ultimo numero del
« Castello », che anche per i profughi
dell'I. R. O. è stato festeggiato
il S. Natale.

Non profughi d'Africa - Dalmati
e Giuliani, plaudiamo alla bella ed
umana iniziativa, plaudiamo agli orga-
nizzatori, per averci col loro interessa-
mento allietato le feste natalizie a
tante deusei senza casa e senza
letto, costretti a vivere lontani
dai loro paesi.

Dovrebbe questa manifestazione
di solidarietà umana, fare meditare
tutti coloro che hanno dimenticato
o voluto dimenticare che in Italia
vive oltre un milione di profughi,
ritornati volontariamente o forzosa-
mente in Patria, ma tutti con la
speranza di essere accolti dalla Ma-
dre affettuosa, ed abbandonati in-
vece a se stessi, senza risorse, di-
battendosi giornalmente nella lotta
per la vita, in un ambiente saturo
di stolte e malevoli diffidenze, senza
trovare mai da parte di una auto-
rità qualsiasi, quella comprensione e
quell'interessamento atti a rialzare
morale e materialmente il loro
tenore di vita.

Così come in tutta l'Italia, anche
a Cava vivono circa duecento pro-
fughi provenienti da tutte le parti
che ieri sventolava bandiera italiana.
E così come in tutta l'Italia, le
autorità locali hanno dimenticato o
voluto dimenticare questi fratelli che
tanto hanno già sofferto e dato alla
Patria!

La nostra sorte è diversa, da quella
dei profughi dell'I. R. O. Questi
sono assistiti con fondi internazionali
ed hanno fra le altre cose la pos-
sibilità di emigrare.

Organì Competenti si interessano
di avviare questi derelitti nei paesi
di posti di lavoro spettanti ai pro-
fughi sia rigorosamente rispettati!

Chiediamo che il diritto di avere
un alloggio con le precedenze di
legge, non sia manomesso per nessun
motivo, e senza nessuna particolarità
e non ultimo chiediamo un inter-
essamento generale per quanto riguarda
la nostra particolare situazione.

Ed in mancanza di questo chiediamo
di essere messi sotto la tutela dell'I. R. O., per avere almeno
la soddisfazione di essere avvisti a
fondere col nostro sudore altri paesi.

al minimo indispensabile della vita
(elargito questo non a tutti i pro-
fughi) è stato revocato col 31 dicembre 1949.

Così pure tutti i profughi in so-
stanzesi nei vari Campi d'Italia, salvo
nuovi provvedimenti in loro favore,
saranno in questi giorni messi in-
sorribilmente sulla strada. Questa è
triste odissea dei Profughi provenienti
dalle zone, che per merito del tratta-
to di pace, non sono più più italiane!

Vi sono delle leggi e decreti in
nostro favore, ma quale autorità si
è mai sostituita di mettere in pratica
queste cose?

A Cava cosa si è fatto mai in
favore di questa categoria? Forse
creando un Comitato Giuliano, im-
potente prima, incapace dopo di tu-
teliare tutti gli interessi riguardanti
la categoria? Creando un Comitato d'onore,
escludendo i profughi d'Africa, un Comitato di
stola e maledetta diffidenza, senza
trovare mai da parte di una auto-
rità qualsiasi, quella comprensione e
quell'interessamento atti a rialzare
morale e materialmente il loro
tenore di vita.

Non vogliamo elemosine o que-
stioni in nostro favore, non vogliamo
trattamenti privilegiati, all'infuori di
quelli sanciti dalla legge! Noi chiediamo
il lavoro, il solo capace di ricostruire
le nostre case distrutte!

Chiediamo che quella percentuale
di posti di lavoro spettanti ai pro-
fughi sia rigorosamente rispettata!

Chiediamo che il diritto di avere
un alloggio con le precedenze di
legge, non sia manomesso per nessun
motivo, e senza nessuna particolarità
e non ultimo chiediamo un inter-
essamento generale per quanto riguarda
la nostra particolare situazione.

Ed in mancanza di questo chiediamo
di essere messi sotto la tutela dell'I. R. O., per avere almeno
la soddisfazione di essere avvisti a
fondere col nostro sudore altri paesi.

Il Comitato per Cava della Federazione
Nazionale Profughi e Italiani d'Africa
ROMEO CAGOSSI

Attraverso la Città

Due nuovi negozi

Sulla via della rinascita commerciale Cava registra altre due tappe: il nuovo Caffè Italia in Piazza Duomo e il negozio della « Novitas » sul Corso oltre la Chiesa di S. Rocco. Il nuovo Caffè Italia è stato impiantato dai coniugi Petropolo-Pagano sul vecchio locale dello Spaccio Alimentare, completamente rimodernato e messo a bello; anche la macchina da caffè e delle più moderne e di fuori una bevanda veramente aromatica.

Qualcuno ha voluto dire che i caratteri della scritta sul locale sono troppo di periferia: e se bene l., ma i proprietari ci hanno assicurato che la scritta è provvisoria e dovrà quanto prima essere sostituita con una scritta migliore. Auguri!

Auguri anche ai concittadini De Pisa- sappi e complimenti per l'artistico negozi o da essi impiantato per il « Pibigas ». Don Albino ha voluto dare al negozi la insegna della « Novitas » ed il solito malinconia subito ha trovato da insinuare: che Don Albino l'ha fatto apposta per dire che rimettere a nuovo un locale significa farli applicare nuove tasse. Ma perché i commercianti non si organizzano come si conviene per la tutela dei loro interessi di categoria?

La Croce luminosa sul Castello

Apprendiamo che ad iniziativa del Sindaco e per interessamento dell'azienda di Soggiorno e del Comitato per i festeggiamenti di Castello e di S. Antonio, la secolare grande Croce di ferro che sovrasta Monte Castello sarà luminosa per tutto l'Anno Santo.

Nella Democrazia Cristiana

Oggi alle ore 9,30 in prima ed alle ore 10,30 in seconda convocazione con la presidenza del Vice Segr. Prov. Comm. Pecora, si terrà l'Assemblea Generale della Sezione della Democrazia Cristiana per la elezione del Delegato al Congresso Provinciale.

La riapertura del Cinema Odeon

Con piacere annunciamo che il Cinema Odeon ha riaperto i suoi battenti sotto nuova gestione. Per stasera è in programma il grande film a colori intitolato: « Il Cielo può attendere ».

Nell'Ufficio Postale

Il Cav. Domenico Vastano, che per sette anni con la valida collaborazione di sua moglie sra Anna Siani, ha gestito il noto importante Ufficio Postale, è passato a gestire ora l'Ufficio di Pagan. A sostituirlo è rientrato dall'Ufficio di Pagan il Cav. Pietro Bellocchio, che già per molti anni, con la valida collaborazione di sua figlia sra Maria Anna, aveva retto l'Ufficio di Cava.

Al Cav. Vastano che lascia una larga scia di simpatia, ed al Cav. Bellocchio, che ritrova fervide le antiche simpatie, il nostro cordiale saluto.

La notte di Capodanno

L'inizio del nuovo anno è stato salutato con manifestazioni di gioia in tutta la valata cavaese. Il Circolo Sociale ha dato un signorile e ben riuscito trattenimento danzante, al quale oltre a tutti i soci con le famiglie, hanno partecipato molti e molti forestieri; e quasi in tutte le case ci sono state feste.

A mezzanotte, come d'incanto, la città è esplosa - si può dire - in un uragano di fuochi di artificio. Lo spettacolo dall'alto era stupendo!

La sparatoria è durata per circa una mezz'ora. Su tutti i vizi abbiamo letto una grande speranza per quest'anno.

Giovanna d'Arco in anteprima

In anteprima riservata alle sole Autorità Ecclesiastiche e Civili, il Metelliano proietterà martedì 10 il colosso a colori « Giovanna d'Arco » che è in programma per la settimana.

ANIELLO BALDI

Aniello Baldi, della nobile famiglia Baldi di S. Lucia, non era un lumineo come i due cugini - Raffaele che fu ben noto nel mondo delle Lettere, e Felice che è scienziato illustre e Presidente della Facoltà di Medicina nell'Università di Siena. Era solitano un onesto, diligente studioso, operosissimo, impegnato delle Antichità, prima pompeiana e poi flegree. Ma che intellettuale vivace e che cuore nobile! Arrivati alla Città dissepolti di Pompei prima del 1920, vissero più tardi a Pozzuoli il Tempio di Serapide e il mirabile Anfiteatro; ed ecco Don Aniello ti adocchiava a campanello e correva ad abbracciare il concittadino, a spiegare con competenza rara e con la sua mimica caratteristica, so-disfacciando tutte le tue curiosità.

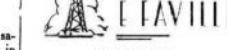
Ad appena un mese di distanza dal fratello Don Matteo, è partito anche lui, quasi improvvisamente, tra le carezze commosso di noi amici, che lo sapevano vigoroso e gli volevano bene, un bene sincero e fraterno, fin da quando egli, giovanotto, era alle prime armi, e godeva la fiducia di S. E. De Martini, come segretario particolare.

Caro Aniello, quanti torbi, quante bocceccie, uccidemmo insieme! Monte Caruso o a Dicembre negli inverni rigidi che non tornano più! Ricordavo

penso che è triste la vita, e che forse è meglio partire così in punto di piedi, silenziosamente, per non incomodare nessuno, sul tuo esempio.

... Ma... c'è un ma formidabile!... C'è Alfonso, il buon Direttore del Cittadino, che tutti i giorni passa innanzi alla tua tomba con uno schianto... C'è la

povertà, la disperazione e le due pie figlie, madri felici, ma oggi infelici perché lontane troppo da te... Caro Amico nostro, buono come il pane della tua mensa ospitale; caro Aniello, di cui una parola mi è scolpita indelebilmente nella memoria: « Il galantuomo deve essere tutto cuore! ».



AUGURI

Se farmacisti e medici vi dicono: — Buon Anno! — lo farà senza malizia certo, ma a loro danno:

Quando i clienti schizzano salute da ogni parte come patran gli spiccioli entrare in tasca loro?

GRIMI.

Spigolando

Giovedì 12 gennaio pross. il Cav. Dot. Nino Moretti, Commissario di P.S. che da più tempo regge il locale Ufficio suscitando ovunque simpatie per la sua rigidità che non è disposta da cordialità, si unirà in matrimonio, alle ore 11 nella Basilica della Madonna dell'Olmo, con la distinssissima signorina Pina Comanduci da Napoli.

Dopo il rito religioso gli sposi saranno festeggiati da parenti ed amici nell'Albergo Vittoria.

Il collega Avv. Filippo D'Ursi è la gentile signa Maria-Teresa Capano sono stati allestiti dalla nascita del secondogenito al quale è stato dato il nome di Enrico in memoria del nonno paterno. Ai genitori ed al piccolo, fervidi auguri.

L'« Eco della Stampa » di Milano, che è la più perfetta organizzazione di raccolta di notizie riportate da giornali, entra col gennaio nel suo Cinquantanovesimo anno di vita. A questa benemerita istituzione vadano i nostri fervidi e cordiali auguri.

L' Eco della Stampa

Carissimi bambini, il tempo non mi ha permesso di fermarmi in tutte le case, e, mio malgrado, ho dovuto trascorrere proprio le casette povere e quelle poste in vicoli a me sconosciuti, dove il mio cuore più mi dettava di andare.

Ho portato perciò ad ognuno di voi qualche giocattolo in più, e ognuno di voi certamente saprà riconoscere il mio e altri e portarlo alla Chiesa della Madonna dell'Olmo, perché la Pontificia Commissione di Assistenza lo consigli al bambino povero al quale era stato dato da destinato.

Non dimenticate, carissimi bambini, di fare sì che la felicità che ci ho data, sia pure un poco la felicità di tanti altri bambini che attendono i giocattoli da voi.

LA BEFANA

Per i vostri bambini un alimento sano e piacevole è la MARMELLATA che la Ditta APICELLA in via Vecchio Municipio 8 offre a L. 200 a kg. Approfittate!

Giulio e Marcella

NOVELLA DI
DOMENICO
APICELLA

essere sempre concreti, ghelo infrangesse senza che lui lo avesse nemmeno toccato.

**

Quando lo rivedi dopo tutto un inverno, la primavera, volando agilmente su tutte le cose, le sveglia a vita nova, nell'eterno ritorno della natura alla sua giovinezza. Che tremi di ali! Che profumi per l'aria! Che brividi lussuriosi per la carne! Era di pomeriggio, ed io me me stavo sdraiato in un'amaca tra due alberi del rao giardino, tutto assorto nella lettura di un romanzo del quale ora non ricordo più né il titolo né l'autore: certamente doveva trattarsi di un romanzo abbastanza scialbo, di uno di quei tanti romanzi che sono buoni soltanto a far mostra nelle biblioteche della grassa borghesia, la quale incrementa il pullulare di letterati da strappalo soltanto per veder allineati nelle sue libere dorsi di volumi, giacché per essa non è qualità dei libri posseduti, ma la quantità quella che conta!

Giulio si avvicinò con un'aria lontana e trasognata, quasi tornasse dal mondo degli spiriti: era molto trascorso nel vestire, aveva la capellatura bruna tutta arruffata e scomposta, e le braccia gli penzolavano lungo il corpo come se fossero braccia di legno.

Purtuttavia questo suo stato non gli impedì di cambiare la festa che gli feci nel rivederlo dopo tanti mesi.

Scambiare in fretta le prime notizie sulla salute, sulla fa-

Al Consiglio Comunale

Sabato scorso si è riunito il Consiglio Comunale ed ha deliberato sul seguente ordine del giorno:

Compenso ai Componenti della Commissione di istanza per i tributi locali; Accettazione dimissione impegno prof. Martoccia G. Battista e liquidazione re-lative indemnità.

Modifica art. 20 Regolamento per il corso pubblico.

Corrispondenze assegni a coniugi ex dipendenti comunali.

Regolamento cessione perpetua ai privati di locali e nicchie al Cimitero.

Corrispondenze all'Asilo Infantile di S. Lucia della somma di L. 40 mila messa a disposizione dell'On. Dott. Carmine De Martino.

Approvazione perizia per fornitura brecciane per le strade.

Approvazione perizia per lavori sistemazione Piazza S. Francesco.

Concessione accounti ai dipendenti comunali sui miglioramenti economici previsti dal disegno di legge presentato al Senato della Repubblica il 5-7-1949.

Appalto servizio trasporti lunebri.

Adeguamento stipendi medici condotti indennità dovuta al Veterinario, condotto per vigilanza in occasione di fiera mercato.

Ratifiche delibera di Giunta 22-11-49 N. 1794 « Sostituzione Avv. Amabile nel giudizio intentato dal Sig. Apicella Raffaele ».

Nominare tre componenti Commissione dei Tributi Locali in sostituzione dei dimissionari Sigg. Avv. Apicella Domenico, Baldi Mario ed Avv. Siani Umberto.

Ratif. delibera di Giunta 18-10-49.

VISITATE il negozio in Corso Umberto I N. 112, vi troverete oltre agli articoli di laneria UNRRA (stoffe per cappelli ed abiti da uomo, crepelle per abiti da donna e plaid) anche un vasto assortimento di calzature per uomini, per donne e bambini della Ditta Lamberti Pasquale di Amato.

PRETURA DI CAVA DEI TIRENI

Extracto di condanna penale

Il Pretore di Cava dei Tirreni con decreto penale in data 6-12-1949, passato in giudicato, ha condannato Leopoldo Carmine fu Antonio e di Pisapia Felicia nata a Cava dei Tirreni il 20-5-1904 ivi residente,

IMPUTATO

a) del reato p. p. dall'art. 2 R. D. L. 30-12-1929 n. 2316 perché poneva in vendita come di olio di semi: b) del reato p. p. dall'art. 15, p. C. P. per aver venduto come olio di oliva olio di semi. In Cava dei Tirreni il 20-10-1949, alla pena di L. 1000 di ammenda per il capo a) L. 2000 di multa per il capo b) ed alla pubblicazione sui giornali « Roma » e « Castello ».

Extracto conforme per uso di pubblicazione.

Cava dei Tirreni 16-12-1949

Il Primo Cancelliere Dirigente Dott. Armando Simone

N. 1738 « Aumento canone appalto per servizio affisione manifesti ».

Ratif. delibera di Giunta 18-10-49, N. 1739 « Aumento canone mensile servizio custodia e pulizia latrina sotto campi di tennis ».

Ratifica delibera di Giunta 18-11-49, N. 1790 « Sostituzione medico interino condotta S. Lucia-Pregiato (dal 7 novembre al 16 dicembre 1949) ».

Revoca delibera consiliare N. 458 del 29-7-40 « Acquisto automezzo per il pubblico spazzamento ».

Approvazione perizia suppletiva sistemazione locali Uffici di Conciliazione Compilazione liste elettorali sezionali.

GRAN PREMIO

La storia di una ragazzina dodicenne e di un giovanissimo lantino è l'argomento di questo riuscito film di M. G. M. Terzo protagonista è un cavallo magnifico che viene allestito dai ragazzi per il « Gran Premio ». Il film è stato girato in un perfetto tecnicolor e si giova dello sfondo di paesaggi suggestivi. Avvincente, umano, vero, emozionante ha il privilegio di un'interpretazione senza precedenti.

ALESSANDRO NISIVOCIA

Cercansi coniugi contadini pensionati senza figli per la manutenzione di un giardino in Cava. Oltre alla abitazione i prescelti fruiranno di un piccolo mensile. Per notizia rivolgersi alla Ditta Rondinella.

ALL'ALAMMRA - oggi:

GRAN PREMIO

AI METELLIANO - oggi:

STIRPE DANNATA

ALL'ODEON - oggi:

Il Cielo può attendere

Bar degli Sportivi

Un nome, un buon caffè, una sicura vittoria al Totocalcio.

GELATERIA VITTORIA Piazza Roma

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 7 gennaio 1950

| | | | | | |
|----------|----|----|----|----|----|
| Bari | 56 | 57 | 12 | 77 | 62 |
| Cagliari | 35 | 82 | 48 | 34 | 8 |
| Firenze | 49 | 67 | 4 | 2 | 57 |
| Genova | 22 | 56 | 28 | 39 | 89 |
| Milano | 29 | 85 | 44 | 72 | 88 |
| Napoli | 36 | 56 | 33 | 27 | 45 |
| Roma | 66 | 1 | 65 | 12 | 11 |
| Torino | 60 | 16 | 13 | 70 | 9 |
| Venezia | 83 | 45 | 71 | 53 | 65 |

Conduttori responsabili:

Avg. Mario di Mauro

Avg. Domenico Apicella

(Redazione)

La collaborazione

è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Comune. Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - Tel. 46

miglia, su gli studi e su gli amici, la conversazione si fece più calma e si accostò piano piano alle confidenze d'amore. Egli allora perdetto quella vivacità che aveva ritrovato al primo rivederli, e diventò di nuovo cupo e pensieroso. Mentre parlava, a volte si fermava in lunghi sospiri, a volte pareva che si acciassasse sotto un peso che l'opprieva. Marcella! Era così incomprensibile quella bisbetica. Lui non sapeva proprio da che verso pigliarsi. Tutto, tutto egli aveva tentato: l'aveva accompagnata ogni giorno all'Università, ed invece di seguire le lezioni di medicina aveva seguito quelle della facoltà di lettere, alla quale ella era iscritta; quasi ogni sera l'aveva condotta a cinema e a teatro, prelevandola sotto casa per evitare che ella si incontrasse con altri senza di lui, e tutte le domeniche non aveva mai mancato di farsi vedere compunto ed assorto in chiesa, ad ascoltarla messa nell'ora in cui ella vi si recava con la madre. Ma lei, sempre la stessa con lui! Gli contracambiava, sì, un affetto da buon camerata, ma non gli faceva neppure vagamente sperare che quell'affetto diventasse amore.

(continua)

Causa partenza VENDESI accor-satissima SALUMERIA, Via Municipio n. 8, ampio retrobottega e vastissimo deposito cantina.